

ministri escono di casa, e, meno che mai, fanno delle visite. Per accettare poi un pranzo, un invito da Europei, hanno bisogno del permesso speciale del Sultano. Che non sempre lo concede... Da un momento all'altro il ministro o il personaggio potente, senza nemmeno sapere nè immaginare di dove gli venga il colpo, può cadere in disgrazia ed essere mandato in esilio... in qualche lontano paese dell'Asia Minore, di dove, nove volte su dieci, non ritorna più, e dal quale giunge dopo qualche tempo la notizia della sua morte. Chi vive a Costantinopoli è abituato a tal genere di sorprese!

Adesso però, ed è già capitato più d'una volta, il personaggio minacciato dalla collera del Sovrano o dei suoi favoriti, se arriva in tempo, cerca di rifugiarsi in un'Ambasciata e di scappare sotto la protezione di qualche Rappresentante Estero. Ne offre un esempio Fuad-pascià, ambasciatore turco a Madrid. Povero diavolo! Non riceveva più stipendio da parecchi mesi, e non sapeva più come andare avanti. Venne a Costantinopoli per reclamare il suo avere, e passò qualche tempo al *Pera Palace* conducendo vita piuttosto brillante e frequentando parecchie persone del Corpo Diplomatico, il che destò subito sospetti. D'altra parte pare egli manifestasse un po' troppo apertamente le sue opinioni, e il suo malcontento. Il fatto è che, avvisato a tempo che volevano giocargli qualche brutto tiro, uscì dall'albergo e infilò la porta dell'Ambasciata degli Stati Uniti che è, con la nostra, una delle ambasciate più vicine all'albergo, domandando asilo e protezione e minacciando scandali.

Quando uno si sente protetto, è ancora il mezzo migliore per ottenere qualche cosa. I ministri e gli ambasciatori si rifugiano alle Legazioni così come in una qualunque repubblica di Haiti; e i diplomatici